

FOSSANO. Il 27 gennaio 1945 si aprirono le porte del campo di concentramento di Auschwitz grazie all'intervento delle truppe sovietiche. Martedì 27 gennaio 2009, per ricordare i sei milioni di ebrei morti a causa della furia nazista, presso l'aula magna del liceo scientifico Ancina è stato organizzato un incontro tenuto da Eriberto Costamagna su come la musica, in quanto capace di tradurre ciò che la parola non riesce a spiegare, abbia avuto un'incidenza sulla vita dei detenuti: la musica, infatti, molte volte fu di aiuto per sopravvivere a quell'incubo qualche ora o qualche giorno in più. Si suonava per distrarsi dalla realtà, per accompagnare la marcia dei detenuti nelle camere a gas o nei forni crematori e coprirne le grida. Si suonava anche per ordine dei comandanti e per le loro feste, ma era soprattutto il canto, prima espressione musicale che tutti avevano a disposizione, ad alle-

viarli dal pensiero di quel destino comune.

L'incontro si è articolato in quattro momenti, scanditi da quattro brani musicali: partendo dal "Fidelio" di Beetho-

ven, passando attraverso lo "Scherzo" di Gustav Mahler, il "quartetto per la fine del tempo" di Olivier Messiaen e concludendo con "un sopravvissuto di Varsavia" di Arnold



Martedì scorso due iniziative al Liceo "Ancina" e a Murazzo, con Eriberto Costamagna

La musica che aiutò i deportati nei lager

Schoenberg, il professore ha cercato di interpretare i pensieri e le emozioni di quei prigionieri la cui sofferenza per la perdita della libertà poteva essere alleviata solo dall'amore, capace di spezzare le catene.

Musicisti famosi vissero in prima persona questa esperienza brutale: lo stesso compositore francese Messiaen, scrisse ed eseguì la sua opera nel campo dove era internato e disse che non avrebbe dimenticato questo momento per l'attenzione, mai più sperimentata, che gli prestarono i cinquemila detenuti.

Ricordando l'orribile avvenimento e, con questo, tutte le stragi ingiustificate, il professore ha concluso affermando: "Ci auguriamo che le generazioni future siano capaci

di giudicare gli altri non per il colore della loro pelle, ma per la loro bontà d'animo, per evitare il ripetersi di simili eventi".

**Barbero Silvia
Sarzotti Monica
5^A A scientifico**

L'incontro a Murazzo

Martedì 27 gennaio si è svolta a Murazzo la serata organizzata dall'associazione "Sette note & altro" per ricordare nel Giorno della memoria la fine delle atrocità verso il popolo ebraico. Il programma è stato realizzato da Eriberto Costamagna, iniziato con un prologo storico delle motivazioni ed avvenimenti che hanno portato allo sterminio del popolo ebraico; il relatore ha poi fatto alcuni accenni ad altre situazioni analoghe che

nel corso della storia, da parte di dittature di vario colore politico, sono state perpetuate a danno di migliaia di esseri umani. Si è quindi passati allo specifico del programma, analizzando come la musica sia stata espressione e voce dei prigionieri deportati nei vari campi di sterminio, diventando motivo di unione e di forza dei deportati. Il tema musicale non era certo di facile ascolto, un forte contributo all'ascolto dei brani sono state le immagini proiettate, foto e diapositive tratte da film e da documenti storici riguardanti il tema della serata, immagini molto forti e dure, ma che hanno aiutato molto alla partecipazione il pubblico presente.

Da parte dell'associazione rivolgiamo dunque un sentito ringraziamento a Costamagna per il lavoro che ha fatto e per il modo semplice e preciso con cui è stato proposto.

Gianfelice Morra